

REGIONE PIEMONTE - REGOLAMENTO

Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 novembre 2019, n. 9/R.

Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R. (Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))”.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21-551 del 22 novembre 2019

E M A N A

il seguente regolamento

REGOLAMENTO REGIONALE RECANTE: “MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 28 DICEMBRE 2007, N. 12/R (DESIGNAZIONE DI ULTERIORI ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N. 152. (LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2000, N. 61))”.

Art. 1.

(Aggiunta dell'articolo 1 bis al regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R)

1. Dopo l'articolo 1 del regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R è aggiunto il seguente:

“Art. 1 bis. (Designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola)

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 1, sono designati zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola i territori di cui alla “Parte A – Aree designate relativamente alle acque sotterranee (ZVN 2019 GW)” dell'Allegato A bis del presente regolamento.”.

Art. 2.

(Aggiunta dell'Allegato A bis al regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R)

1. Dopo l'Allegato A del regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R è aggiunto il seguente:

AREE DESIGNATE 2019

Parte A – Aree designate relativamente alle acque sotterranee (ZVN 2019 GW)

ISTAT	Comune	Fogli di mappa catastale designati ZVN
001002	Airasca	da 5 a 9, da 13 a 30
001195	Piscina	da 1 a 21 (tutti)
001260	Scalenghe	da 1 a 10, da 12 a 16,19,20,23,25,26,38,41,42
004041	Caramagna Piemonte	16, 17, 23, 24, 26, 29
004067	Cherasco	6, 23, 24, 25
004117	Marene	19, 30
004179	Racconigi	27, 28, 39, 40, 41, 46, 47
096016	Cavaglia'	2, 10, 11, 18

Parte B - Relazione tecnica

La Procedura d'Infrazione 2018/2249, attivata nei confronti dell'Italia, ha sollevato nei confronti del Piemonte unicamente il secondo addebito, relativo alla violazione dell'art. 3 comma 4 della Direttiva 91/676/CE. Tale addebito prevede la necessità di procedere alla designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) in seguito all'accertamento, sulla base dei dati di monitoraggio del quadriennio 2012-2015, di un inquinamento sia nelle acque sotterranee che nelle acque superficiali.

L'approccio metodologico seguito per la designazione di cui al presente atto si differenzia da quello utilizzato nelle precedenti designazioni effettuate ai sensi dei regolamenti regionali 9/R/2002 e s.m.i. e 12/R/2007 per la salvaguardia delle acque sotterranee, nonché ai sensi del Piano di tutela delle Acque (2007) per la salvaguardia delle acque superficiali. Pertanto, la metodologia adottata per individuare i territori da designare come ZVN col presente atto è di seguito illustrata.

La procedura di designazione si conclude con l'aggiornamento delle basi dati territoriali del sistema informativo dell'Anagrafe Unica delle Aziende Agricole del Piemonte, nonché del Geoportale regionale.

1. Acque sotterranee

1.1. Approccio metodologico

Nella tabella 1 è riportato l'elenco dei punti non conformi per i quali è necessario procedere alla designazione di nuove ZVN. La tabella riporta per ciascun punto il codice identificativo, il comune e la provincia in cui insiste il punto e l'indicazione dell'Area Idrogeologicamente Separata (AIS - porzione di GWB idrogeologicamente separata dalle porzioni contigue) e del corpo idrico sotterraneo (GWB) di riferimento. Per la metodologia di definizione delle AIS si rimanda all'Allegato A del regolamento regionale 9/R/2002, per i GWB al Piano di tutela delle Acque (2007).

Tabella 1 – Punti di monitoraggio non conformi individuati nell'ambito della Procedura d'Infrazione 2018/2249.

codice punto	comune	provincia	AIS	GWB
00100200003	Airasca	TO	TO07	GWB S5a
00100200004	Airasca	TO	TO07	GWB S5a
00119500001	Piscina	TO	TO07	GWB S5a
00126010001	Scalenghe	TO	TO07	GWB S5a
00404110001	Caramagna Piemonte	CN	CN02	GWB S6
00406700001	Cherasco	CN	CN02	GWB S6
00417910001	Racconigi	CN	CN02	GWB S6
09601610001	Cavaglià	BI	n.d.	GWB S1

Il GWB-S5a sin dal 2009 è in stato chimico "BUONO"; solo 4 punti di monitoraggio su 24 sono oggetto della procedura d'infrazione. I GWB-S1 e S6, precedentemente in stato chimico "SCARSO" anche a causa dei nitrati, negli ultimi due anni di monitoraggio (2017-2018) hanno raggiunto il "BUONO" stato chimico. Per tutti questi punti la Regione Piemonte ha inizialmente controdedotto all'addebito sollevato richiamando i criteri di designazione già applicati con il

Regolamento 9/R/2002, sulla base dei quali erano state designate le AIS che presentavano valori medi di nitrati per il periodo di riferimento (2000 - 2002) superiori alla soglia dei 40 mg/l. Per le AIS di cui alla tabella sopra riportata i valori medi di nitrati per il quadriennio 2012 - 2015 sono sempre inferiori alla soglia dei 40 mg/l, dato confermato dal triennio 2016 -2018.

Al fine di una corretta attuazione della Direttiva Nitrati, la Commissione Europea chiarisce, però, che “è doveroso applicare il criterio di specialità anche laddove il corpo idrico, superficiale o sotterraneo, risulti classificato ai sensi della Direttiva Quadro Acque in stato chimico o ecologico BUONO. Pertanto, vi è la necessità di designare nuove ZVN anche nei casi in cui vi sia una sola stazione critica, in quanto indice della presenza di acque inquinate”. Peraltro, la stessa Commissione specifica che “le nuove ZVN possono essere designate, ai sensi dell’articolo 3 e dell’allegato I, limitatamente all’area drenante la porzione di corpo idrico compromessa, senza dover estendere all’intero bacino drenante del corpo idrico in cui ricade la stazione di monitoraggio critica. Si deve agire in maniera chirurgica delimitando la ZVN per la sola porzione di territorio dove le attività antropiche hanno diretta influenza sulle acque in cui si verificano le situazioni di trofia”.

Criterio n. 1. In applicazione delle considerazioni della Commissione stessa, il criterio generale di designazione qui adottato è l’identificazione del territorio comunale prossimo al punto non conforme. Si specifica che, in alcune situazioni, la designazione non può seguire esclusivamente il limite amministrativo del territorio comunale, in funzione di particolari caratteristiche morfologiche, pedologiche o idrogeologiche del territorio. Peraltro, la designazione dell’intero comune è perseguita laddove le medesime caratteristiche risultano presenti in modo omogeneo su tutto il territorio interessato.

Criterio n. 2. Al fine di individuare “i territori limitatamente all’area drenante alla porzione di corpo idrico compromesso”, viene, inoltre, applicato un criterio specifico, riferito all’individuazione dei territori situati idrogeologicamente a monte del punto non conforme, cioè a monte in rapporto alla principale direzione di flusso dell’acquifero superficiale. La piezometria della falda superficiale di riferimento è quella predisposta dall’Università di Torino su tutto il territorio regionale nel luglio 2002, nell’ambito di un approfondimento sulle conoscenze riguardanti l’idrogeologia della pianura piemontese; lo studio è pubblicato da Regione Piemonte (2005) con il titolo “Idrogeologia della Pianura Piemontese”.

Criterio n. 3. Inoltre, ove possibile, la designazione interessa eventuali aree intercluse, con l’obiettivo di omogeneizzare i vincoli sugli areali interessati e semplificare l’applicazione operativa.

Dal punto di vista applicativo, è fondamentale applicare una scala di lavoro che permette l’interazione della designazione con la base dati dell’Anagrafe Unica delle Aziende agricole del Piemonte, importante anche ai fini delle attività di controllo sul territorio. A tal fine si ritiene adeguata una designazione a scala di foglio di mappa catastale, anche per continuità con la modalità delle designazioni finora attuate in Piemonte (Regolamenti 9/R/2002 e 12/R/2007). Per le designazioni sono stati utilizzati i fogli di mappa della planimetria catastale di riferimento regionale pubblicati sul Geoportale della Regione Piemonte.

Di seguito è illustrata nel dettaglio la designazione della ZVN relativa ad ogni singolo punto o gruppo di punti.

1.2. Nuova ZVN ricadente nei comuni di Airasca, Piscina e Scalenghe (TO)

In questo areale della pianura pinerolese, sono presenti 4 punti non conformi: 2 in comune di Airasca, 1 in comune di Piscina e 1 in comune di Scalenghe.

La contiguità di 4 punti non conformi in un definito areale evidenzia la necessità di una particolare cautela, attraverso un intervento coordinato sull'intero territorio interessato; anche l'uniformità delle caratteristiche pedologiche supporta tale scelta.

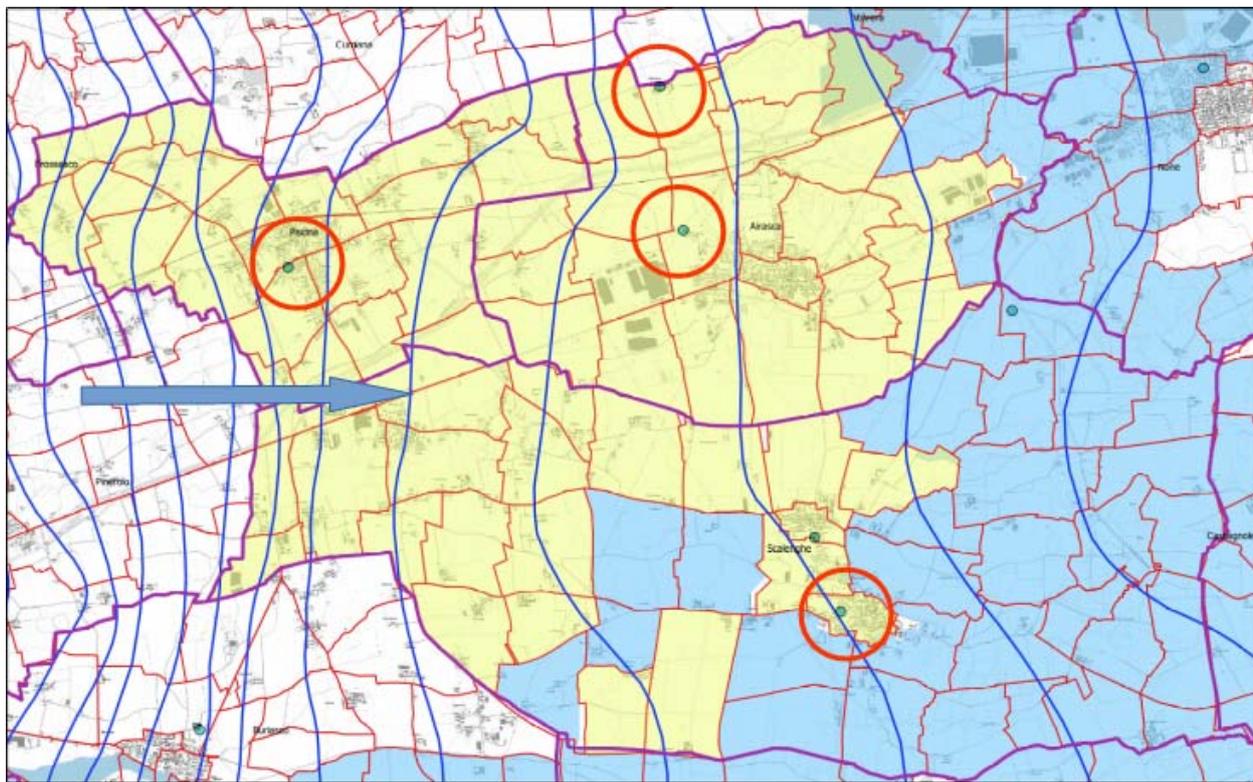


Figura 1 – Nuova designazione nei comuni di Airasca, Piscina e Scalenghe. In giallo i mappali ricompresi nelle nuove ZVN; in azzurro le ZVN vigenti; cerchiati in rosso i punti di monitoraggio non conformi. Sono indicate le linee isopiezometriche e la direzione del flusso della falda superficiale.

La nuova designazione si basa sull'applicazione dei criteri n. 1, 2 e 3 di cui sopra, interessando tutti i fogli di mappa dei territori comunali che ospitano i punti non conformi, compresi alcuni fogli di mappa, a valle dei punti non conformi, che permettono di ricongiungere l'areale di nuova designazione con la ZVN già designata ai sensi dell'art. 1 del presente regolamento, per una più omogenea applicazione dei vincoli del Programma d'Azione sul territorio.

1.3. Nuova ZVN ricadente nel comune di Caramagna Piemonte (CN)

In quest'area della bassa pianura cuneese, è segnalato un unico punto non conforme.

La nuova designazione si basa sull'applicazione dei criteri n. 1 e 2 di cui sopra, designando i fogli di mappa del comune di Caramagna Piemonte situati a monte idrogeologico del punto non conforme, fino a ricongiungersi con i fogli di mappa già designati. In questo caso è cautelativamente compresa una porzione di area urbanizzata, in quanto immediatamente a monte, secondo il flusso di falda, del punto non conforme.

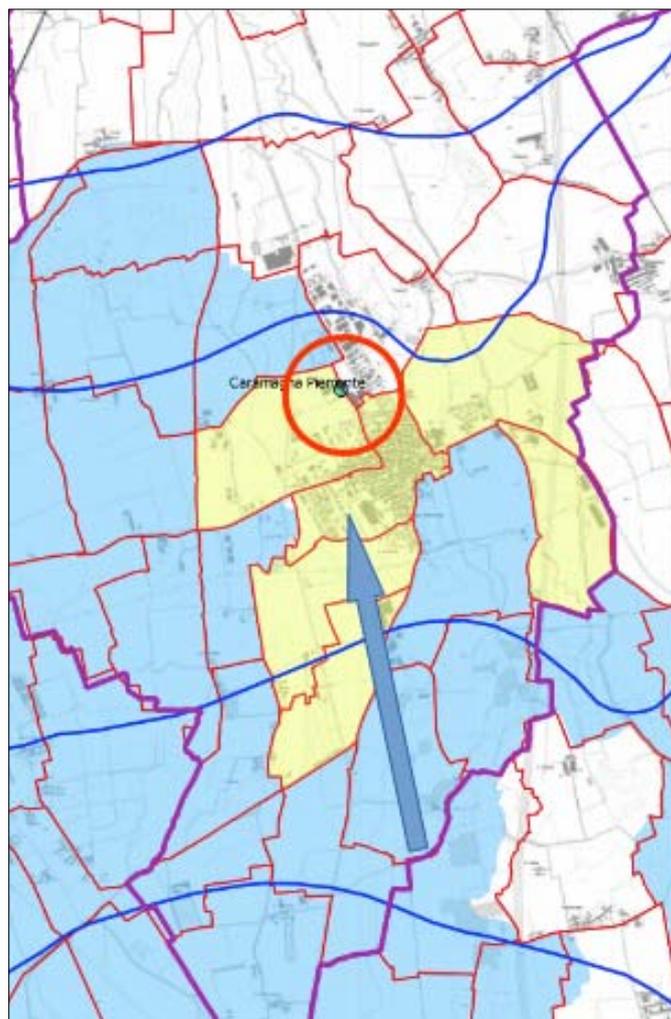


Figura 2 – Nuova designazione nel comune di Caramagna P.te. In giallo i mappali ricompresi nelle nuove ZVN; in azzurro i mappali ricompresi nelle ZVN vigenti; cerchiato in rosso il punto di monitoraggio non conforme. Sono indicate le linee isopiezometriche e la direzione del flusso della falda superficiale.

1.4. Nuova ZVN ricadente nei comuni di Cherasco e Marene (CN)

In quest'area della bassa pianura cuneese, posta al limite del terrazzo fluviale Fossano–Cavallermaggiore situato in sinistra Stura di Demonte, è segnalato un punto di monitoraggio non conforme in comune di Cherasco, prossimo al confine con Marene.

La nuova designazione si basa sull'applicazione congiunta dei criteri n. 1 e 2, designando i fogli di mappa dei comuni di Cherasco e Marene a monte idrogeologico del punto non conforme, fino a ricomprendere le propaggini del terrazzo fluviale Fossano – Cavallermaggiore e l'affioramento del complesso dei depositi villafranchiani che lo bordano e dai quali proviene un'alimentazione diretta al sistema acquifero profondo, prioritariamente destinato a scopo potabile.

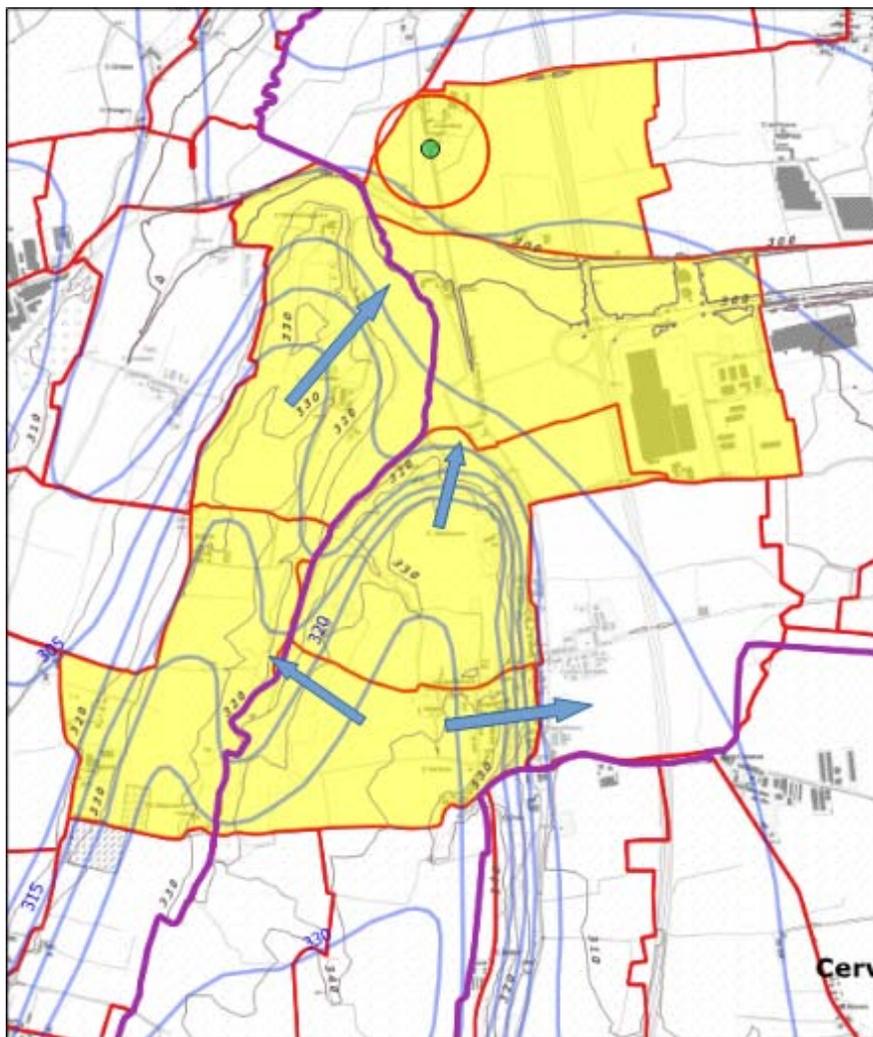


Figura 3 – Nuova designazione nei comuni di Cherasco e Marene. In giallo i mappali ricompresi nelle nuove ZVN; cerchiato in rosso il punto di monitoraggio non conforme. Sono indicate le linee isopiezometriche e la direzione del flusso della falda superficiale, influenzata dalla scarpata del terrazzo Fossano - Cavallermaggiore.

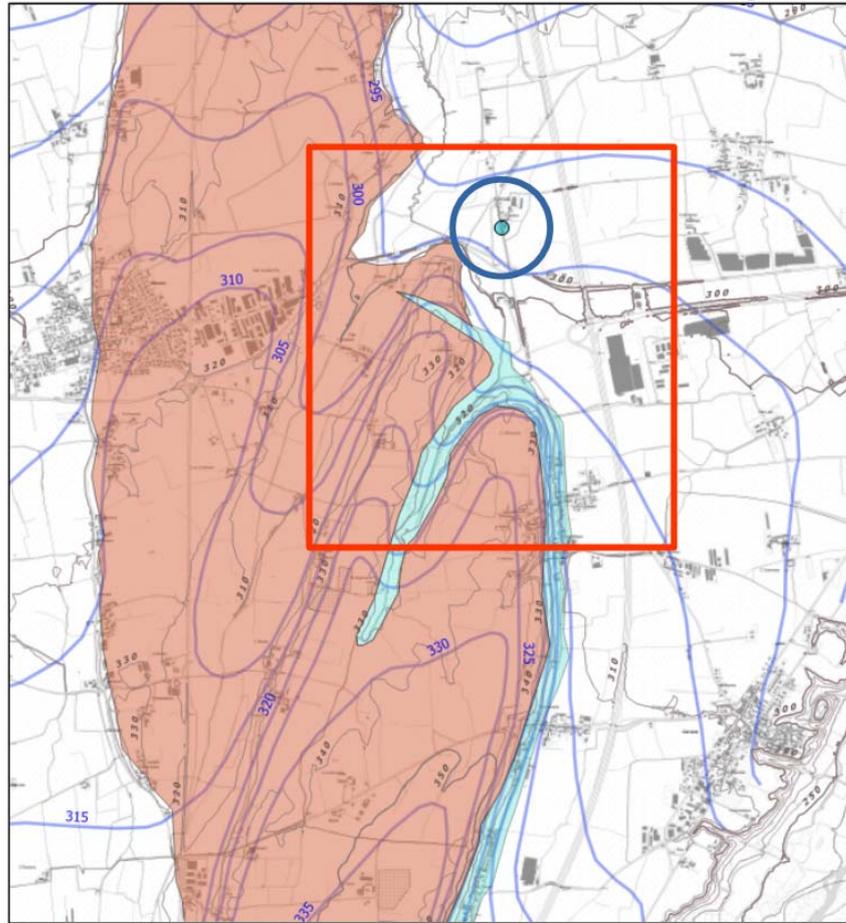


Figura 4 - In arancione il terrazzo fluviale Fossano-Cavallermaggiore e in azzurro il complesso dei depositi villafranchiani (da “Idrogeologia della pianura piemontese” – Regione Piemonte, 2005 - modificato). Bordata in rosso l’area contenente le nuove ZVN e in blu il punto di monitoraggio non conforme.

1.5. Nuove ZVN ricadenti nel comune di Racconigi (TO)

In quest'area della bassa pianura cuneese, è evidenziato un punto di monitoraggio non conforme.

La nuova designazione si basa sull'applicazione congiunta dei criteri n. 1 e 2 sopracitati, designando i fogli di mappa del comune di Racconigi situati a monte idrogeologico del punto non conforme, fino a ricongiungersi con la ZVN già vigente. Sono esclusi i territori urbanizzati del concentrico di Racconigi, laterali, rispetto al flusso di falda, al punto non conforme.

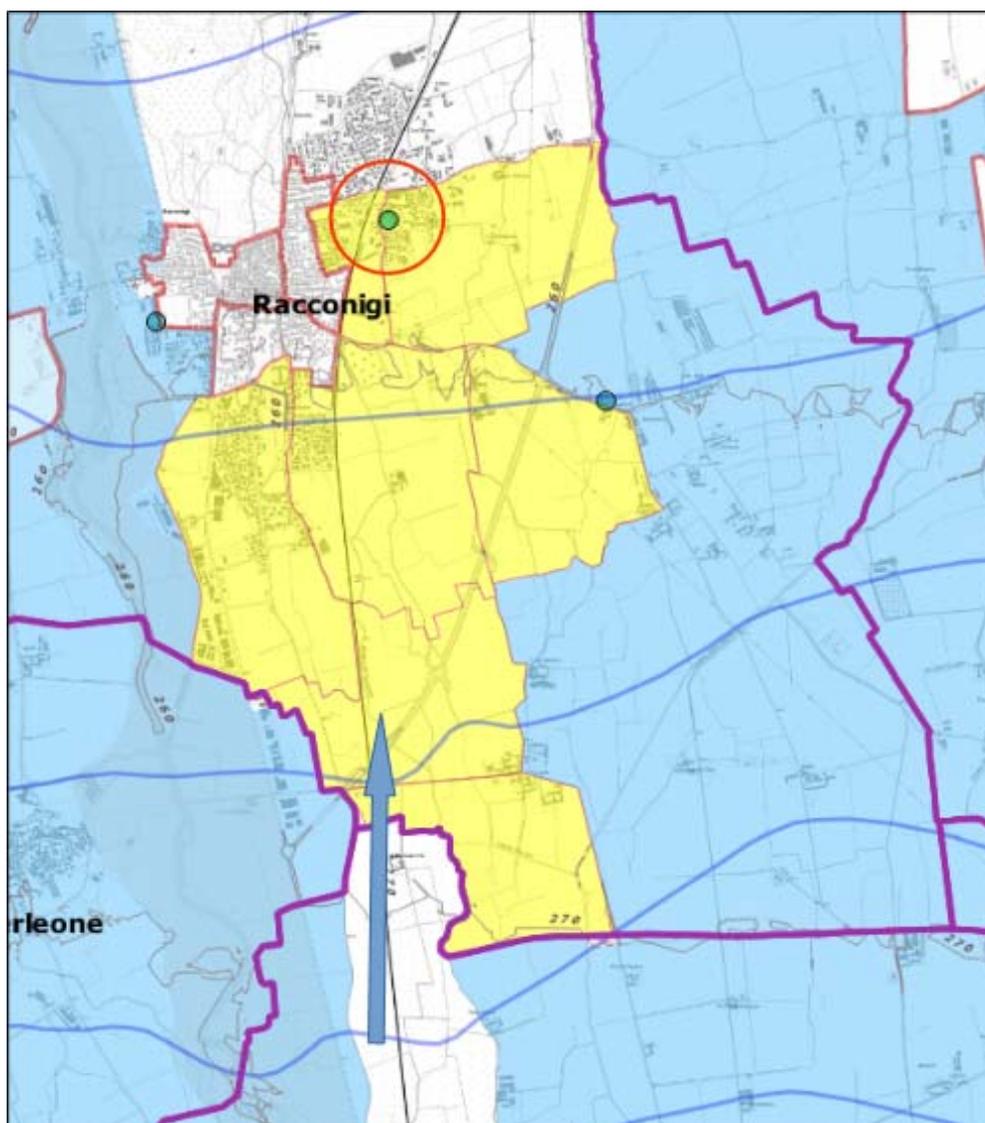


Figura 5 – Nuova designazione nel comune di Racconigi. In giallo i mappali ricompresi nelle nuove ZVN; in azzurro i mappali ricompresi nelle ZVN vigenti; cerchiato in rosso il punto di monitoraggio non conforme. Sono indicate le linee isopiezometriche e la direzione del flusso della falda superficiale.

1.6. Nuove ZVN ricadenti nel comune di Cavaglià (BI)

In quest'area, a ridosso dei rilievi collinari costituenti la parte esterna dell'anfiteatro morenico di Ivrea, è evidenziato un punto di monitoraggio non conforme; essendo una zona pedecollinare, essa non è coperta dalla ricostruzione del campo di moto della falda superficiale, che si arresta al limite della pianura basale.

La nuova designazione si basa sull'applicazione del criterio n. 1 sopracitato, designando i fogli di mappa del comune di Cavaglià circostanti il punto non conforme. In questa situazione specifica l'applicazione del criterio n. 1 non ha seguito esclusivamente il limite comunale, dovendo tener conto delle particolari caratteristiche morfologiche, pedologiche o idrogeologiche del territorio; sono infatti esclusi i territori collinari e l'area urbanizzata del concentrico di Cavaglià.

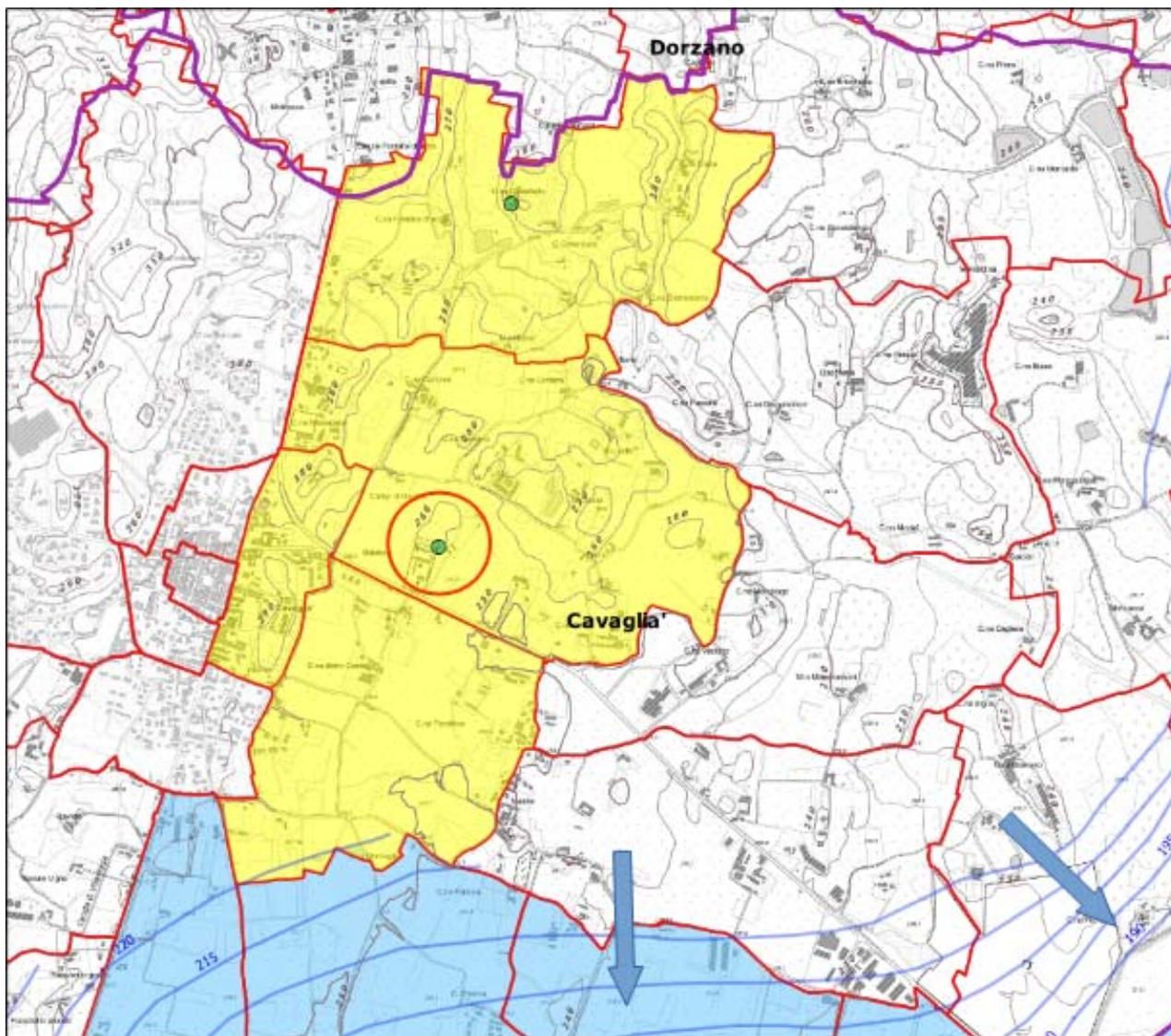


Figura 6 – Nuova designazione nel comune di Cavaglià. In giallo i mappali ricompresi nelle nuove ZVN; in azzurro i mappali ricompresi nelle ZVN vigenti; cerchiato in rosso il punto di monitoraggio non conforme. Sono indicate le linee isopiezometriche e le direzioni del flusso della falda superficiale, la cui ricostruzione inizia a valle dell'area interessata.

2. Le zone vulnerabili ai nitrati in Piemonte

Nella sottostante Figura 7 si riporta il complesso delle ZVN già designate ai sensi del Regolamento reg. 9/R/2002 e s.m.i., del Regolamento reg. 12/R/2007 e del PTA, nonché gli areali di nuova designazione (ZVN 2019 GW).

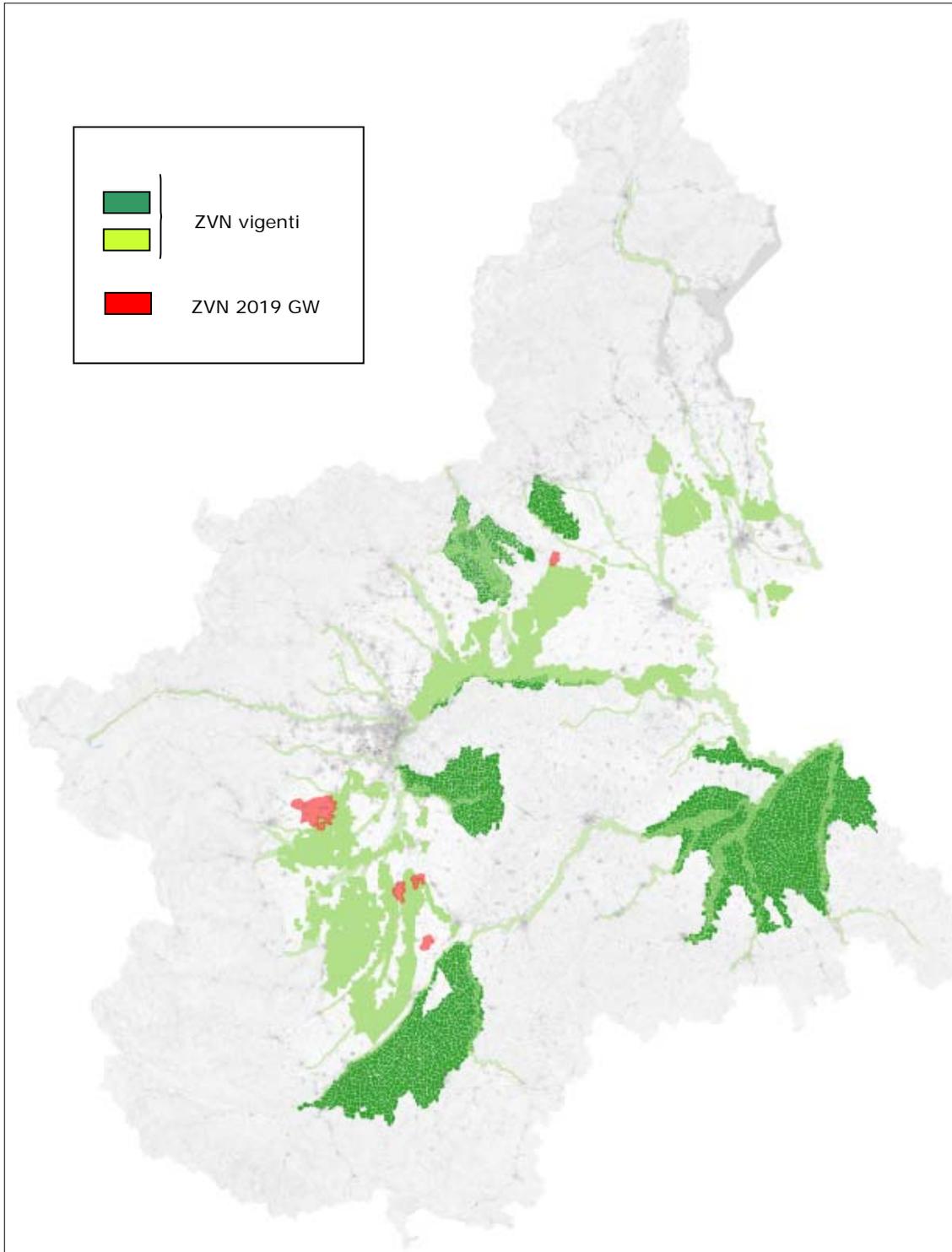


Figura 7 – Quadro d’insieme delle aree designate ZVN in Piemonte. In verde le ZVN vigenti, in rosso le nuove ZVN 2019 GW”.

Art. 3.
(*Norme transitorie*)

1. Nelle zone vulnerabili designate ai sensi dell'articolo 1 bis del regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R, come introdotto dal presente regolamento, le disposizioni di cui al Titolo III (Programma di azione per le zone designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola) del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R sono di obbligatoria applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021.
2. Gli adeguamenti delle strutture aziendali che si rendono necessari a seguito della designazione di cui all'articolo 1 bis del regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R, come introdotto dal presente regolamento, devono essere effettuati entro la data del 1° gennaio 2022.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 22 novembre 2019.

Alberto Cirio